Firenze, 09/10/2007

Assemblea nazionale delle scuole del 29 settembre 2007 - Mozione finale

L'Assemblea nazionale delle scuole riunitasi a Firenze il 29 settembre ha visto la presenza di delegazioni da Roma, Napoli, Milano, Torino, Venezia, Bologna, dalla Versilia oltreché di Firenze.

L'Assemblea ritiene che una politica scolastica degna di questo nome richieda l'impiego di **risorse finanziarie e culturali** a favore delle scuole statali e non scelte di tagli indiscriminati. Per questo motivo lo Stato deve garantire alle scuole statali la dotazione finanziaria necessaria per rispondere a tutte le necessità didattiche ed educative in tempi certi e idonei a permettere una seria programmazione. L'Assemblea si dichiara del tutto **contraria alla richiesta**, che nelle scuole vige ormai incontrollata, **di contributi volontari ai genitori**, per sopperire alla inadempienza statale nei confronti di uno dei suoi obblighi costituzionali.

L'Assemblea nazionale delle scuole giudica molto severamente il pressapochismo e talvolta l'ignoranza con cui si ricorre a dati statistici di provenienza Ocse per giustificare la riduzione di insegnanti nelle scuole italiane. L'Assemblea, dopo aver appreso che la finanziaria 2008 prevede per le politiche scolastiche solo il raggiungimento di obiettivi relativi alle economie di spesa, diffida il Governo dal praticare ulteriori **tagli agli organici**, dall'**innalzare il rapporto alunni/classi**, dall'**abbassare il rapporto docenti/alunni**, così come sta accadendo da almeno 15 anni nel nostro Paese.

Il Governo, di fronte alla mobilitazione di questi anni nella scuola, ha varato un decreto che ripristina il **tempo pieno** nella scuola primaria come modello di scuola. Tuttavia lo stesso decreto non restituisce il doppio organico e i limiti finanziari imposti impediscono nei fatti l'attivazione di nuovi veri tempi pieni. Ciò determina la prosecuzione e l'allargamento del fenomeno degli orari "spezzatino" e dei doposcuola, distruggendo nei fatti il tempo pieno ripristinato nominalmente. L'Assemblea ribadisce la necessità di battersi per un reale tempo pieno con due insegnanti titolari per tutte le classi richieste. L'Assemblea richiede lo stesso riconoscimento normativo e il reale ripristino del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado, che viene soltanto accennato nel decreto.

Supplenze: a tutti gli studenti va assicurato il diritto allo studio, sostituendo sempre gli insegnanti assenti. Pertanto lo Stato deve farsi carico di garantire le risorse necessarie che devono essere direttamente erogate dal Ministero della Pubblica Istruzione, anziché gravare sul bilancio delle singole scuole, qualunque sia la tipologia e la durata dell'assenza. Non è corretto dividere gli studenti nelle altre classi o utilizzare ore di compresenza, contemporaneità, sostegno, per sostituire gli insegnanti assenti.

L'Assemblea ritiene inaccettabile sia destinare **risorse pubbliche alle scuole private** in palese spregio dell'articolo 33 della Costituzione, scuole private che con il decreto 139 del 21 maggio scorso si vedono riconosciuta una “funzione pubblica”; sia prevedere esenzioni fiscali per le donazioni alle scuole che favoriscono la riduzione dei finanziamenti alle scuole statali

L'Assemblea ribadisce la differenza tra **Indicazioni Nazionali**, che aprono la strada alla differenziazione dei programmi fra le scuole, le città, le regioni del Paese, e i **Programmi Nazionali**, che rappresentano l'impegno dello Stato a garantire a tutti un'istruzione tendenzialmente uguale nel rispetto dell'articolo 3 della Costituzione. Le Nuove Indicazioni Nazionali confermano la tendenza alla frammentazione, al livellamento verso il basso della formazione e al disimpegno dello

Stato. L'Assemblea chiede la loro cancellazione e il ripristino dei Programmi precedenti alla legge Moratti.

L'istituzione delle **sezioni primavera** attuata in gran fretta durante l'estate (dal 21 giugno al 5 agosto) con preoccupante mancanza di trasparenza e democrazia appare inaccettabile per diversi motivi: nega i diritti dei bambini molto piccoli, cancellando 50 anni di elaborazione pedagogica cresciuta nell'esperienza degli asili nido; destruttura la scuola dell'infanzia, istituzione scolastica con specifici obiettivi e percorsi formativi relegandola ad un ruolo di parcheggio; individua soggetti privati come gestori di un'iniziativa pubblica e destinatari di gran parte del significativo finanziamento statale (36 milioni di euro).

L'Assemblea ribadisce che le restrizioni al **sostegno** sono un segnale grave e profondamente ingiusto, in primo luogo, per tutti i bambini e le bambine che hanno bisogno di essere aiutati o solo accompagnati in un momento della loro vita, in secondo luogo, per l'intera classe cui manca il sostegno del docente che aiuti l'integrazione del diversamente abile e faciliti l'interazione fra gli alunni. L'assemblea ribadisce che occorre abrogare la normativa sulla certificazione introdotta dal governo Berlusconi che favorisce la medicalizzazione di ogni disagio.

Il provvedimento che annulla il controllo degli organi collegiali sui **provvedimenti disciplinari nei confronti dei docenti** e assegna alla discrezione del Dirigente Scolastico il potere di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale e la loro utilizzazione in compiti diversi dall'insegnamento non si può che definire pericoloso e grave, in quanto apre la strada a comportamenti arbitrari e permette il controllo gerarchico dell'amministrazione sulle idee dei docenti, ponendo la premessa per una abolizione del diritto costituzionale alla libertà di insegnamento.

L'Assemblea invita tutti i genitori e gli insegnanti a promuovere **liste in occasione delle elezioni degli Organi Collegiali** del prossimo 11 e 12 Novembre. Queste liste si caratterizzeranno per un motto ed un programma comune a difesa della scuola pubblica statale e della sua qualità, impegnandosi a collegarsi fra di loro per creare forme di collaborazione, confronto e scambio.

L'Assemblea promuove tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre **una giornata nazionale di iniziative** da tenersi localmente per diffondere il programma comune delle liste e contrastare l'ulteriore taglio dei finanziamenti per la scuola pubblica statale previsti dalla finanziaria 2008

L'Assemblea approva **La lettera aperta alle Amministrazioni locali** allegata e invita tutti a diffonderla

L'Assemblea terrà un **nuovo incontro a Firenze sabato 24 novembre 2007**.

Firenze, 29 settembre 2007
Assemblea Nazionale delle scuole

Allegato: Lettera aperta alle Amministrazioni locali

MENTRE IL MONDO DELLA SCUOLA OPERA PER LA CONVIVENZA PACIFICA, LE AMMINISTRAZIONI VANNO DALLA PARTE OPPOSTA

L’Assemblea Nazionale delle scuole riunitasi a Firenze il 29 settembre 2007 esprime la propria indignazione per il perseverare di una politica persecutoria promossa da numerose Amministrazioni locali nei confronti delle Comunità straniere. Questa politica non sta facendo altro che vanificare gli sforzi messi in atto da migliaia di insegnanti per favorire la convivenza pacifica, l’educazione alla cittadinanza, il confronto e l’arricchimento interculturale reciproco.
Gli insegnanti e i genitori delle scuole riunite oggi a Firenze assistono con preoccupazione all'estendersi in tutto il Paese di queste politiche discriminatorie in nome di una sicurezza priva di interventi sociali e di promozione della convivenza civile.
Pertanto l’Assemblea invita con forza le Amministrazioni locali ad abbandonare queste politiche e a favorire e promuovere la convivenza pacifica, cominciando dalla celebrazione comune delle principali festività altre, dal finanziamento di corsi di lingua e cultura d’origine, dal rinforzo dell'alfabetizzazione di alunni stranieri neo-arrivati e dei loro genitori, dalla garanzia del trasporto per gli alunni dei campi nomadi, dalla reintroduzione dei menù etnici nelle scuole, dalla condanna di ogni forma di razzismo.
Gli insegnanti e i genitori delle scuole riunite oggi a Firenze riaffermano la volontà di voler proseguire con ancora più determinazione sulla strada dell'accoglienza, della convivenza pacifica e dell'interscambio culturale